

ATTI DEGLI APOSTOLI

- 1. Titolo.** Il terzo Vangelo e il libro degli Atti erano originariamente due parti di un'unica opera. Nel II secolo, riuniti i vangeli in un solo codice, il libro fu denominato «Atti di apostoli». La specificazione con la preposizione indeterminativa (di ≠ degli) significa che riguarda non tutti i Dodici e che riferisce le gesta di missionari non appartenenti al gruppo dei Dodici. Dopo i Vangeli, il libro degli Atti è uno dei testi biblici più conosciuti
- 2. Autore.** Il libro è concordemente attribuito a Luca, già autore del Vangelo omonimo. Luca era un pagano di Antiochia in Siria, di professione medico, con una discreta cultura e una buona conoscenza del greco classico e della bibbia greca e che è stato a lungo compagno di Paolo (Col 4,14 «Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema»; Fm 1,23-24 «Ti saluta Èpafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù, insieme con Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori»; 2Tim 4,11 «Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero»). L'uso del pronome «noi» in alcune pagine (vedi 16,10 «cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo...»; 16,11-17; 20,5-15; 21,1-18; 27,1-28,16) induce a pensare che Luca sia stato diretto testimone dei fatti che rievoca.
- 3. Rapporto Vangelo e Atti.** La connessione tra i due scritti (Vangelo e Atti) è significata chiaramente sia dalla dedica, nei due prologhi, al medesimo «Teofilo» (Lc 1,3 e At 1,1), sia dal breve richiamo del contenuto del Vangelo all'inizio degli Atti, sia dalla ripetuta narrazione dell'evento dell'Ascensione di Gesù al cielo. Queste connessioni documentano che l'autore ha concepito i due racconti come un'unica opera. Gli Atti costituiscono la seconda parte di un'opera di cui la prima è il Vangelo. Ne consegue che occorre interpretare Vangelo e Atti in maniera che si illuminino a vicenda. Mentre il Vangelo ha come traguardo Gerusalemme «egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51), gli Atti hanno come meta «i confini della terra» (At 1,8), fermo restando che insieme costituiscono un'unità letteraria e teologica. I due volumi, Vangelo e Atti, non sono semplicemente paralleli ma simmetrici, convergenti sul medesimo centro; nel primo volume tutto è proteso in avanti verso l'illuminazione pasquale; nel secondo invece è la luce della Pasqua come evento già compiuto che aiuta a decifrare gli eventi successivi. Vangelo e Atti corrispondono per stile, idee e presentano la salvezza mentre si estende a tutto il mondo. L'agire salvifico di Gesù continua attraverso l'opera dei suoi testimoni e la rivelazione non si limita più soltanto alla sua vita ma include l'esperienza degli evangelizzatori e della Chiesa primitiva. In tal modo il disegno salvifico di Dio si distende nella storia e costruisce la storia.
- 4. Data di composizione.** Tra gli anni 70 e il 90 d.C., dopo la distruzione di Gerusalemme e del suo tempio da parte del generale romano Tito, nel periodo in cui sta volgendo al termine la seconda generazione cristiana.
- 5. Genere letterario.** Il libro, composto da racconti e discorsi, è unico nel suo genere e costituisce un tesoro che arricchisce la nostra conoscenza delle origini cristiane. La parola di Dio è proclamata dai primi discepoli e credenti in Cristo con la franchezza (parresia) che viene dallo Spirito Santo. Lo stesso Spirito rende testimonianza a Gesù, proponendo nel contempo un ideale globale di vita cristiana («la via»: At 9,2; 19,9; 24,14.22).
- 6. Caratteristiche.** L'autore degli Atti è un credente che scopre negli avvenimenti della storia i disegni di Dio. Non vuole delineare un quadro completo dei fatti, ma indicare il percorso e la diffusione del vangelo da Gerusalemme a Roma. Si può affermare che la Parola è il protagonista principale del libro. Attraverso le vicende dei singoli personaggi, l'autore desidera far conoscere i contenuti e il metodo della predicazione missionaria, gli interventi dello Spirito Santo, la forza sorprendente del nome di Gesù, la fede dei credenti, l'espandersi della Chiesa.
- 7. Destinatari.** I primi lettori furono gli stessi del Vangelo (vedi Lc 1,1-4 e At 1,1), con cui formava in origine un unico volume. Sono in prevalenza i cristiani provenienti dal mondo pagano (etnico-cristiani), ma pure alcuni giudeo-cristiani. Si tenga presente la composizione delle comunità cristiane di allora. Anni 30-40: moltissimi giudeo-cristiani, pochissimi etnico-cristiani; anni 50-60: moltissimi «timorati di Dio» (simpatizzanti del giudaismo), molti etnico-cristiani; dopo il 50: moltissimi etnico-cristiani, pochissimi giudeo-cristiani.
- 8. Contenuti.** Il libro degli Atti ci mostra alcuni aspetti dell'evangelizzazione compiuta dai primi cristiani e il processo di espansione della Chiesa. È prevalentemente incentrato sull'attività degli apostoli e sulla vita delle prime comunità cristiane, sorte tra il 30 e il 60. È una fonte di informazioni, che ci aiutano a conoscere ambienti e situazioni che illuminano il sorgere dei primi scritti neotestamentari. Il libro illustra dapprima la nascita e la vita della Chiesa di Gerusalemme, dando rilievo al ruolo dei Dodici e in particolare di Pietro; mostra poi le diverse strade che assume la missione cristiana, in cui emerge la figura di Paolo, sulla cui attività missionaria la narrazione si concentra fino al suo arrivo a Roma. Un ruolo centrale viene riconosciuto all'assemblea di Gerusalemme, in cui si affronta il rapporto tra Legge e Vangelo, e quindi tra la comunità dei credenti in Cristo e Israele. Il testo degli Atti presenta la storia come luogo di incontro tra il divino e l'umano. La Chiesa degli Atti è una comunità itinerante, composta da un popolo di viaggiatori. Apostoli e cristiani sono sempre in cammino per le strade del mondo a rendere testimonianza al Signore crocifisso e risorto proiettando la Chiesa verso nuove frontiere.

9. **Struttura.** Il racconto degli Atti pone in evidenza l'importanza di quattro grandi città: Gerusalemme, Antiochia di Siria, Efeso e Roma. Il libro può essere articolato secondo il seguente schema:

- **Prologo. Ascensione di Gesù** (1,1-11): Nel prologo si richiama il contenuto del vangelo secondo Luca e soprattutto le consegne del risorto ai discepoli (Lc 24,45-49).
- **La chiesa di Gerusalemme** (1,12-8,1a): Viene mostrata l'origine e la vita della Chiesa di **Gerusalemme**, proposta come modello della Chiesa di sempre, che sorge per il dono dello Spirito e cresce per l'annuncio dei testimoni (1,12-2,47). Con brevi sommari e grandi quadri esemplari, l'autore traccia il cammino della Chiesa-madre, con le sue problematiche interne e la sua attività di proclamazione del Risorto, in segni e parole, tra crescenti persecuzioni (2,42-8,1a).
- **Le prime missioni** (8,1b-14,28): Dalla persecuzione nasce l'evangelizzazione, che si sviluppa in tre tempi: i giudeo-cristiani di lingua greca muovono i primi passi fuori di Gerusalemme verso il mondo pagano (8,1b-9,31); Pietro compie il passo decisivo del battesimo del primo pagano, nel mezzo di un'attività missionaria non priva di persecuzioni (9,32-12,25); dalla Chiesa di **Antiochia** lo Spirito sceglie Bärnaba e Saulo per la missione a Cipro e in alcune zone dell'Asia Minore, rivolta al mondo giudaico e a quello pagano (13,1-14,28).
- **L'assemblea di Gerusalemme** (15,1-35): L'assemblea di Gerusalemme sancisce la piena appartenenza alla Chiesa dei pagani convertiti, senza che si richiedano loro la circoncisione e le osservanze della legge mosaica; il dono della fede e dello Spirito raggiunge sia i giudei che i pagani.
- **La missione in Macedonia, Grecia e Asia Minore** (15,36-19,20): La missione di Paolo si volge ora verso l'Europa, con varie tappe che esemplificano diversi aspetti dell'impatto del Vangelo con il mondo greco. Dopo un ritorno alla base missionaria di Antiochia, l'attività missionaria riprende nell'Asia Minore, con epicentro **Èfeso**, con racconti che mostrano come l'azione di Paolo si intreccia con quella di altri evangelizzatori.
- **Paolo, il testimone di Cristo** (19,21-28,31): Dopo aver preso congedo dalle comunità da lui fondate, Paolo inizia un cammino che lo conduce prima a Gerusalemme e poi fino a Roma, nel contesto di una prigionia che gli dà modo di continuare l'opera di evangelizzazione nella forma della testimonianza a Cristo. Con Paolo a **Roma** il Vangelo giunge ai "confini della terra", secondo il mandato del Risorto.

10. **Scopo.** Si può sintetizzare in tre affermazioni:

- Tutte le Chiese sorte fuori dalla Palestina sono la continuazione della Chiesa delle origini, cioè della Chiesa-madre di Gerusalemme (continuità Chiesa di Gerusalemme / altre Chiese).
- Tutte le Chiese in comunione con la Chiesa di Gerusalemme e tra loro costituiscono l'unico popolo di Dio, esteso a tutte le genti come compimento della promessa di Dio a Israele (unità e continuità Israele / Chiesa: ovviamente quella parte di Israele convertita, credente e battezzata).
- Salvezza e benedizione si diffondono nella storia secondo un unico disegno divino: partono dall'elezione di Israele, si compiono in Gesù e si prolungano nella Chiesa grazie allo Spirito Santo (unitarietà e continuità Israele / Gesù / Chiesa). Negli Atti è presente una costante tensione bipolare: continuità e discontinuità, unità e pluralismo, universalismo e particolarismo, apertura e identità, fedeltà e creatività.

LIBRO DEGLI ATTI

Autore	Luca, il Medico																			
Anno	2 anni - 33-35 dC ca.				14 anni - 35-48 dC ca.				17 o 19 anni - 48-65 o 67 dC ca.											
Sezioni	FONDAZIONE DELLA CHIESA								FONDATORE DI CHIESE											
	Spirito della Chiesa		Crescita della Chiesa		Persecuzione della Chiesa		Espansione della Chiesa		Primo Viaggio di Paolo		Secondo Viaggio di Paolo		Terzo Viaggio di Paolo		Arresto di Paolo		Processi di Paolo		Prigionia di Paolo	
Capitoli	1	4	5	7	8	9	10	12	13	15	16	18	19	20	21	23	24	26	27	28
Temi	Pietro				Pietro e Filippo				Paolo											
	Agli Ebrei				Ai Gentili in/intorno Israele				Ai Gentili fuori Israele											
Luogo	Gerusalemme				Giudea e Samaria				Terre più lontane dell'Impero Romano											